



● ● VETRINA SAGGI

Libri disordinati, quelli da preferire

Non perché scritti senza ordine o punti di riferimento, ma perché diversi gli uni dagli altri, in grado di intrattenere e insegnare, di far riflettere e sognare

GIANNI MARITATI



Come ordinare la propria biblioteca di casa è un tema che appassiona e divide gli amanti dei libri, come ci ricorda Massimo Gatta in **L'insolenza e l'audacia. Sul disordine dei nostri libri**. Alcune persone infatti preferiscono non ordinare i libri per autore o editore e neppure prediligono il disordine creativo. Sono invece per il disordine più totale. Non pensiamo ad una scelta eccentrica: grazie a questa, i libri si nascondono, si contaminano, si fanno trovare improvvisamente quando li abbiamo cercati a lungo e ormai non ci servono più. Nella storia della bibliofilia e della bibliomania, da Zenodoto (il primo direttore della Biblioteca di Alessandria) a Roberto Calasso (scrittore e indimenticabile direttore editoriale di Adelphi), tanti appassionati della conoscenza su carta preferiscono avere con i libri un rapporto improntato all'anarchia e all'imprevedibilità.

Il saggio di Andrea Staid, **Essere natura**, ci esorta invece a maturare un nuovo sguardo sull'ambiente. Per evitare il saccheggio irresponsabile e incontrollato del nostro pianeta, bisogna partire da un concetto semplice ma sempre valido: noi esseri umani siamo parte della natura e la natura è un organismo vivente, chiamato all'armonia e alla bellezza. Da qui la necessità di conoscere e rispettare l'ambiente, mettendo l'essere umano non sopra ma dentro la natura.

Ci fa fare un viaggio nel tempo il saggio di Andrea Salvo Rossi, **L'invenzione della Repubblica**. È una raccolta di saggi che, rievocando la Firenze del Quattro e Cinquecento, mette in luce i rapporti fecondi fra storia e politica all'indomani dell'Umanesimo. Prima di tutto, gli storici sono autori in senso pieno, perché non si limitano a raccogliere

i dati e le date. Inoltre la storia (quella dell'antica Roma repubblicana) fornisce il fondamento ideale e la legittimazione politica e il parametro ideale della Repubblica di Firenze.

Interessante poi la riproposta del saggio di Carlo Del Lungo, **Goethe scienziato**: uno scritto di fine Ottocento che documenta e analizza i vasti interessi e la cultura enciclopedica del grande scrittore tedesco. Goethe ci aiuta a superare l'opposizione fra discipline letterarie e cultura scientifica. Ha lasciato opere e appunti di grande interesse su scienze come la botanica e la morfologia, ha elaborato la Teoria dei Colori, ha scoperto l'osso intermascellare.

Dario D'Ambrosi, attore e regista teatrale, racconta con semplicità e sincerità la sua esperienza umana, culturale e artistica nel libro **Tutti non ci sono**. È il fondatore del Teatro Patologico a Roma, che abbina il palcoscenico con la malattia mentale. L'autore ricorda la sua infanzia nella periferia milanese e soprattutto la sua esperienza in manicomio, fino al viaggio a New York che gli ha cambiato la vita. È un'autobiografia rivolta in particolare ai giovani.

Riproposto anche il saggio di Lino Micciché, **Pasolini nella città del cinema**. Il grande poeta e scrittore, di cui si è celebrato il centenario della nascita nel 2022, realizza dodici lungometraggi, quattro cortometraggi inseriti in film a episodi e sei documentari, oltre a sceneggiature parziali o complete destinate ad altri registi. Il libro risponde ad alcune domande essenziali: perché Pasolini ha scelto di fare cinema? che impatto ha avuto la sua decisione sulla storia del cinema? Ne viene fuori il ritratto di un uomo che ha firmato opere straordinarie e contraddittorie, specchio del suo e del nostro tempo inquieto.

Data: 01.02.2023 Pag.: 48,49
 Size: 958 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



VETRINA SAGGI

MASSIMO GATTA

L'insolenza e l'audacia. Sul disordine dei nostri libri

Grphe Edizioni, 2022

pp. 108, euro 8,50

Come mantenete la vostra biblioteca? Ordinata per autore, editore, altezza o colore? Le date un disordine creativo? Oppure nessun ordine? Se appartenete a quest'ultima categoria, ecco una guida ideale per farvi scoprire (con dovizia di riferimenti puntuali ed eruditi) che nella storia della bibliofilia – o della bibliomania – siete tutt'altro che soli.



ANDREA STAID

Essere natura. Uno sguardo antropologico per cambiare il nostro rapporto con l'ambiente

Utet, 2022

pp. 129, euro 15,00

Questo libro vuole essere un contributo non solo alla comprensione di un concetto che è quello della pluralità eco-sistemica o multi-naturalista, ma soprattutto vorrebbe essere un manifesto per la presa di coscienza che per cambiare il mondo, per salvarci dal disastro, è necessario un modo differente di guardare e pensare alla "natura".

ANDREA SALVO ROSSI

L'invenzione della Repubblica. Storia e politica a Firenze (XV-XVI secolo)

Salerno Editrice, 2022

pp. 176, euro 22,00

Un'analisi dell'intreccio tra scrittura della storia e discorso politico a Firenze tra Quattro e Cinquecento, dopo la rifondazione del sapere promossa dall'Umanesimo. Solo concependo la storiografia come una pratica autoriale fu possibile riorganizzare le forme di razionalizzazione e legittimazione della vita civile su basi storiche.



CARLO DEL LUNGO

Goethe scienziato

Era Libri, 2022

pp. 66, euro 8,00

Personaggio poliedrico per eccellenza, Johann Wolfgang von Goethe, a buon titolo, è considerato l'ultimo uomo "universale". In questo saggio il fisico Del Lungo scrive del Goethe "scienziato". Autore di importanti intuizioni in molteplici ambiti, il grande letterato tedesco non vedeva alcuna incompatibilità tra arte e scienza.

DARIO D'AMBROSI

Tutti non ci sono

Le Commari, 2022

pp.123, euro 15,00

L'autobiografia di un grande personaggio che ha fondato il Teatro Patologico a Roma. La scrittura "semplice" dell'autore, rimanda al suo vissuto: all'infanzia nella periferia milanese, all'adolescenza nel Milan, alle rinunce; all'esperienza in manicomio e poi al viaggio a New York che gli cambierà la vita.



LINO MICCICHÉ

Pasolini nella città del cinema

Diarkos, 2022

pp. 313, euro 18,00

Il corpus cinematografico pasoliniano è costituito da dodici lungometraggi, quattro cortometraggi e sei documentari, oltre a sceneggiature parziali o complete destinate ad altri registi. Questo libro si propone di analizzare il cinema di Pasolini, facendone emergere l'alto valore artistico, la genesi, le contraddizioni, gli intenti, i risultati.